Scritto da Red.
Sabato 12 Novembre 2016 12:57



SOLOFRA – Una coppia solofrana è stata denunciata dai carabinieri della compagnia di Avellino all'autorità giudiziaria perché ritenuta responsabile di un illecito smaltimento di acque reflue industriali, provenienti dal ciclo di lavorazione della loro conceria, nel torrente Solofrana. L'operazione è stata condotta nell'ambito di un controllo ad ampio spettro disposto dal comando provinciale a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Nella cittadina della concia i militari, a seguito di un sopralluogo effettuato insieme a personale della polizia locale e a tecnici Arpac, hanno individuato uno scarico adiacente al letto del torrente, dal quale fuoriusciva della melma. Le successive indagini permettevano agli inquirenti di stabilire la provenienza dello scarico (creato da una conceria di Sant'Agata) e di identificare i responsabili. Per i coniugi, lui 60enne e lei 50enne, è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino. A carico del titolare dell'azienda, poi, sono emerse altre responsabilità per violazione delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare, è stato accertato che i lavoratori non erano stati sottoposti a visita medica preventiva prima di adibirli a mansioni che comportano l'esposizione ad agenti chimici pericolosi per la propria salute; non era stato elaborato il previsto Dvr (Documento di valutazione del rischio); l'attività era svolta con macchinari privi della prescritta autorizzazione per l'emissione nell'atmosfera dei fumi prodotti; alcuni locali non presentavano l'adeguata pavimentazione per la sicurezza degli operai.

In considerazione delle gravi irregolarità riscontrate, i carabinieri della stazione di Solofra hanno proceduto anche al sequestro preventivo dell'intero impianto conciario, avente un valore di circa 2 milioni di euro.

{gallery}conceriasolofrana{/gallery}